

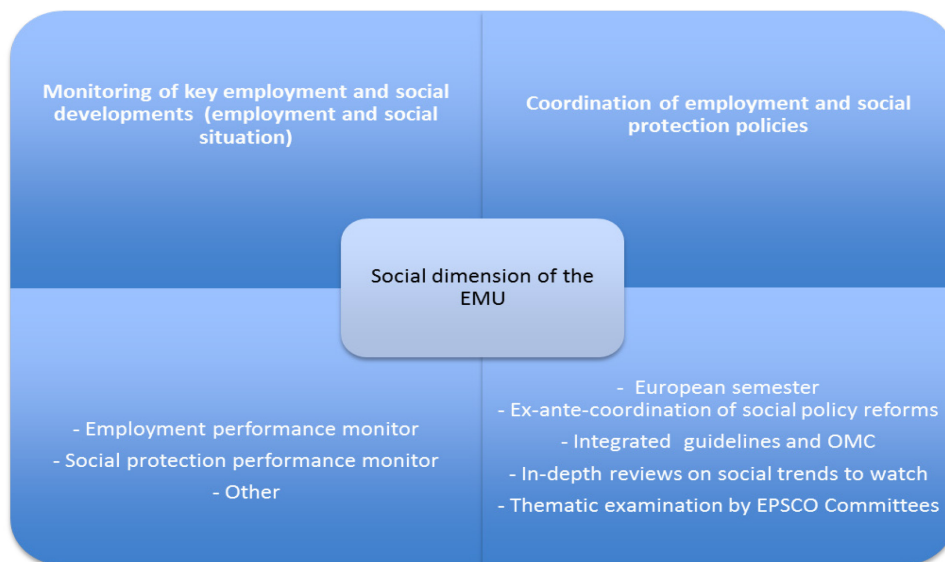


Comitato per la protezione sociale

La dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria: coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica sociale

Situazione attuale

Il Consiglio ha incaricato il CPS di riferire in merito alla dimensione sociale dell'UEM nonché all'applicazione di un maggiore coordinamento ex ante delle grandi riforme¹. Il comitato ritiene che la dimensione sociale dell'UEM debba includere: i) strumenti di controllo adeguati atti a rilevare squilibri sociali e ii) un migliore coordinamento delle politiche sociali sotto l'autorità del Consiglio EPSCO². La figura 1 illustra tale approccio globale. In quest'ottica, il CPS sta preparando, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio EPSCO, un quadro relativo al coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica sociale a sostegno del ruolo del Consiglio EPSCO nel coordinamento ex ante delle grandi riforme economiche nei casi in cui il coordinamento economico ex ante comprende riforme della protezione sociale.



Dopo due tornate di discussioni, i pareri dei membri del comitato convergono verso i seguenti principi fondamentali per il coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica sociale:

¹ Cfr. conclusioni del Consiglio del 22 febbraio 2013, punto 7, documento 6462/13 del Consiglio.
² Cfr. il contributo del CPS alla presidenza irlandese sulla dimensione sociale dell'UEM

1. il coordinamento sociale ex ante sarà un processo inclusivo saldamente legato al metodo di coordinamento aperto (MCA) in campo sociale che permette a tutti gli Stati membri di partecipare su base volontaria e fa affidamento sull'impegno in esso profuso dai membri della zona euro;
2. il coordinamento sociale ex ante rispetterà il principio di sussidiarietà ed il processo decisionale a livello nazionale. Consentirà lo scambio di informazioni e discussioni politiche nella fase di concezione delle politiche con lo scopo di migliorare il coordinamento degli approcci politici, in particolare nella zona euro;
3. le procedure del coordinamento sociale ex ante dovrebbero essere quanto più possibile allineate a processi già concordati al fine di evitare oneri aggiuntivi;
4. il coordinamento sociale ex ante esaminerà le potenziali ripercussioni delle grandi riforme della protezione sociale programmate in uno Stato membro sugli altri Stati membri. Le ripercussioni possono essere di diversa natura: ripercussioni di carattere economico sulle politiche di protezione sociale e ripercussioni di carattere sociale sulle politiche economiche, o ripercussioni che possono derivare dalle misure previste.

Il comitato dovrebbe raggiungere un accordo sui seguenti restanti parametri di un "codice di condotta" per il coordinamento sociale ex ante prima della sessione del Consiglio di dicembre 2013:

- i criteri che stabiliscono le principali riforme che sarebbero oggetto di un coordinamento ex ante. Un possibile approccio consisterebbe nell'allineare, ove opportuno, il contributo del CPS al processo generale delle grandi riforme di politica economica;
- il momento più appropriato per uno scambio di informazioni e discussioni politiche relativi ai piani di riforma a livello dell'UE con riferimento alle procedure e alle competenze istituzionali nazionali. Riguardo al momento della relazione devono, in ogni caso, essere rispettate le specificità nazionali.
- il formato da utilizzare per trasmettere al Consiglio la valutazione del CPS sulle riforme discusse.